

LE NUOVE SFIDE DEL TERRITORIO

Luciano Baresi (PoliMi)
Francesco Timpano (Cattolica)
Stefano Storti (Confindustria)
Marco Fedato (Promos)
l'assessore Guido Guidesi
Carlo Bianchessi (Regione)
il sindaco Andrea Virgilio
il presidente di Unioncamere Gian Domenico Auricchio
e il presidente della Provincia Roberto Mariani



«Un'occasione unica» I due binari della Zls

Nella Zona logistica semplificata dei porti di Cremona e di Mantova 18 Comuni
Un'area di 3.300 ettari con meno burocrazia e crediti d'imposta per investimenti

di MASSIMO SCETTINO

■ **CREMONA** La Zona logistica semplificata si fonda su un doppio pilastro. Da un lato, la semplificazione amministrativa: autorizzazione unica, sportello digitale, meccanismi di silenzio-assenso e tempi ridotti per i procedimenti. Dall'altro, gli incentivi economici, a partire dal credito d'imposta per investimenti in beni strumentali e strutture produttive localizzate nelle aree ammissibili. Il profilo della Zls e le opportunità che può offrire al territorio sono stati al centro del convegno organizzato dal quotidiano *La Provincia*: 'Aumentare la forza attrattiva di Cremona grazie alla Zona logistica semplificata'. Gremita la Sala Stradivari di CremonaFiere. In prima fila il prefetto, **Antonio Giannelli**, con i comandanti provinciali di carabinieri e Gdf, i colonnelli **Paolo Sambataro** e **Massimo Dell'Anna**, il vice questore vicario, **Adele Belluso**, la responsabile della Dogana, **Roberta Di Noia**, e dell'Ufficio territoriale della Regione **Enrica Gennari**, la parlamentare **Silvana Comaroli**, i consiglieri regionali **Marcello Ventura**, **Matteo Piloni** e **Riccardo Vitari**, i sindaci dei Comuni interessati, il presidente del Consiglio comunale di Cremona, **Luciano Pizzetti**, i vertici delle associazioni del commercio e dell'artigianato, il 'padrone di casa' **Roberto Biloni**, il presidente della Libera associazione Agricoltori Cremonesi, **Cesare Soldi**, il direttore generale dell'Associazione Industriali, **Massimiliano Falanga**. L'incontro è stato moderato dal direttore del quotidiano **Paolo Gualandris**: «Funzione della stampa locale – ha detto Gualandris – non è solo di raccontare la cronaca, ma anche di sottolineare le occasioni di sviluppo



I docenti
Francesco Timpano
e Luciano Baresi
il direttore de La Provincia
Paolo Gualandris
Stefano Storti (Industriali)
A destra
la sala Stradivari gremita

di diventarne in qualche modo facilitatore. Come in questo caso, un momento di confronto strategico tra territorio, Regione e stakeholder economici e istituzionali con l'obiettivo di approfondire strumenti, agevolazioni e prospettive di sviluppo connesse alla Zls». Il presidente di Unioncamere, **Gian Domenico Auricchio** ha parlato di «un'opportunità che difficilmente potrà ripetersi». Il profilo e le opportunità di investimento sono state illustrate da **Carlo**

Bianchessi, dirigente della Direzione generale Sviluppo economico della Regione, e da **Marco Fedato**, direttore Investment Promotion di Promos Italia. Istituita nel 2025, la Zls comprende 18 comuni, 9 in provincia di Cremona e 9 a Mantova, per una superficie di circa 3.300 ettari. Una parte dei territori rientra nella Carta degli aiuti a finalità regionale dell'Ue: in provincia di Cremona, in particolare, i Comuni di Pizzighettone e Spinadesco beneficiano delle condizioni più

favorevoli per l'accesso agli incentivi. Il credito d'imposta è stato stabilizzato su base triennale (2026-2028), consentendo una programmazione più solida degli investimenti. Le aliquote previste sono del 35% per le piccole imprese, 25% per le medie e 15% per le grandi, con una dotazione nazionale di 100 milioni di euro annui. Accanto a questa misura, la Regione ha attivato un bando da 4 milioni di euro a sostegno di progetti integrati pubblico-privati. Il contributo, a

fondo perduto, è destinato ai soggetti pubblici – in particolare ai Comuni – per la realizzazione di infrastrutture funzionali agli investimenti privati. L'intensità dell'aiuto varia dal 50% per i comuni sopra i 5.000 abitanti fino al 90% per quelli sotto tale soglia, che rappresentano circa due terzi dell'area Zls. Il modello operativo prevede un partenariato pubblico-privato: il soggetto privato realizza l'investimento produttivo all'interno della Zls, mentre il pubblico svi-

luppa le infrastrutture di supporto, anche al di fuori del perimetro dell'area. Tra gli interventi ammissibili figurano opere di trasporto e logistica (strade, ferrovie, vie fluviali), infrastrutture digitali, servizi per la mobilità e progetti di welfare aziendale come mense e asili nido. La prospettiva è di medio periodo: Regione Lombardia dispone ancora di circa 5.500 ettari per futuri ampliamenti della Zls, già oggetto di interesse da parte di altri comuni. L'obiettivo

«Includere le stazioni di Piadena e Cava»

■ **CREMONA** La Zls rappresenta un'opportunità concreta per accelerare gli investimenti e rafforzare la competitività del territorio cremone. In particolare il presidente di Unioncamere, **Gian Domenico Auricchio** ha sottolineato due aspetti: «La semplificazione burocratica grazie a super Suap e autorizzazione unica e il credito d'imposta portato a tre anni». **Stefano Storti**, vice presidente dell'Associazione Industriali con delega ai Tra-

sporti e Infrastrutture, ha sottolineato che «il tessuto produttivo dell'area, soprattutto attorno al porto di Cremona, si conferma dinamico e competitivo: dal 2010 a oggi l'area ha visto raddoppiare sia le superfici sia il numero di aziende insediate. Tuttavia la Zls, da sola, non è sufficiente a garantire uno sviluppo duraturo. Per esprimere pienamente il suo potenziale, deve essere accompagnata da un deciso potenziamento infrastrutturale».

Tre le direttrici prioritarie: la digitalizzazione, con sistemi più avanzati di interconnessione; il rafforzamento energetico, oggi limitato dalla carenza di potenza elettrica e dall'assenza di cabine primarie; e soprattutto le infrastrutture logistiche. «In questo ambito – ha rimarcato Storti –, restano centrali due opere strategiche: il raddoppio della linea ferroviaria Cremona-Mantova, i cui tempi di realizzazione – stimati attorno al 2038 – sono troppo

lunghe, e il progetto dell'autostrada Cremona-Mantova, fermo da anni. Un ritardo infrastrutturale che pesa in particolare sulla Bassa Lombardia, meno sviluppata rispetto ad altre aree regionali, ma con ampi margini di crescita». Fra le criticità anche l'esclusione di Cremona e Piadena dalle aree ad alta intensità economica. Le stazioni di Cavatogno e Piadena, infatti, «sono fra le prime 10 in Italia per il traffico merci, con un ruolo destinato a crescere».



LE LEVE PER LO SVILUPPO



LE ISTITUZIONI IN CAMPO

Il porto di Cremona Istituita nel 2025 la Zls comprende 18 Comuni 9 in provincia di Cremona e 9 in quella di Mantova per una superficie di circa 3.300 ettari La Regione ha attivato un bando da 4 milioni di euro a fondo perduto a sostegno di progetti integrati pubblico-privati



Guidesi: «Iter ok Ora crediamoci»

Virgilio: «Estendere il vantaggio fiscale. Basta consumo di suolo»

Mariani: «Fare lavoro di squadra, l'amministrazione provinciale c'è»

è rafforzare l'intermodalità tra trasporto fluviale, ferroviario, stradale e, in prospettiva, anche aereo. La governance è affidata a una cabina di regia che coinvolge istituzioni, enti locali, parti sociali e stakeholder economici. La Zls si inserisce in un contesto internazionale segnato da instabilità e incertezza economica in cui gli investimenti esteri in Europa occidentale continuano a diminuire. In questo scenario, l'Italia mostra una capacità di tenuta superiore alla media eu-

ropea, con un calo più contenuto. A trainare è soprattutto la Lombardia, che si conferma la regione con il maggior numero di investimenti esteri e una delle più resilienti nel confronto internazionale degli ultimi anni. Il prorettore del campus cremone del Politecnico **Luciano Baresi** e il docente della Cattolica **Francesco Timpano**, hanno illustrato 'l'ecosistema della ricerca' a disposizione delle imprese che intendono investire sul territorio.

■ **CREMONA** «La scatola c'è, è pronta ed è stato molto complicato arrivare fin qui. La sfida ora sarà riempirla di contenuti concreti e risultati misurabili». Lo ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**: «La prima Zls su un porto fluviale: non ci sono precedenti». Guidesi ha sottolineato il cammino fatto - «mi dicevano che sono matto» - e ha indicato l'obiettivo: trasformare il sistema logistico locale in un volano economico, capace di attrarre investimenti e generare nuova occupazione. Tra le prospettive evocate anche quella, più ambiziosa, di una possibile evoluzione verso forme assimilabili a una zona franca doganale. Guidesi, poi, «da uomo della Bassa» ha voluto sottolineare un elemento culturale: la tendenza a concentrarsi più sui limiti che sulle potenzialità. Da qui l'invito a cambiare prospettiva, riconoscendo le capacità e il potenziale del territorio cremone. La Zls potrà diventare un grande motore di sviluppo oppure produrre risultati più contenuti. Molto dipenderà dalla capacità di attuazione e dal coordinamento tra istituzioni e sistema produttivo. Dal punto di vista operativo, la Regione ha affiancato alla Zls strumenti di sostegno agli investimenti pubblici. Insomma il messaggio è: partiamo con ottimismo senza anteporre i problemi. «Non so dirvi oggi se la Zls diverrà effettivamente un grande volano economico. Me lo auguro e faremo di tutto perché questo avvenga di certo». Guidesi poi ha preso nota di alcune criticità da superare evidenziate dal presidente della Provincia, **Roberto Mariani** e dal sindaco di Cremona, **Andrea Virgilio**. «Per il territorio cremone - ha sottolineato Virgilio -, la Zls costi-



L'assessore regionale Guido Guidesi ieri in Fiera

taggio fiscale è più debole proprio in alcune delle aree centrali del sistema produttivo, come il porto di Cremona, Cavatogozzi, Sesto ed Uniti e gran parte delle aree industriali più rilevanti, escluse dalla Carta degli aiuti. Ne deriva che, nel contesto locale, la Zls rischia di incidere soprattutto sul piano della semplificazione amministrativa, meno su quello dell'incentivazione fiscale. Centrale resta il tema infrastrutturale. Il rafforzamento dei collegamenti dei porti di Cremona e Mantova Valdaro, considerati nodi fondamentali per la logistica, è una priorità. A ciò si aggiunge la necessità di intervenire nelle aree produttive cresciute in modo disorganico. È necessario ricucire il rapporto tra viabilità, ferrovia, porto e tessuto urbano. Non è più sostenibile un modello basato sull'espansione continua. Basta consumo di suolo, la parola chiave per Cremona deve essere 'riequilibrio': tra trasporti e città, tra sviluppo e sostenibilità, tra insediamenti produttivi e infrastrutture». Infine le risorse attualmente disponibili che «rappresentano un primo passo, ma non sono ancora adeguate alla portata delle esigenze». Mariani ha parlato del porto come di una realtà viva per il quale va colta l'opportunità di renderlo all'avanguardia nel contesto dei mercati internazionali. Ha quindi proposto due riflessioni: «La Zls diventi qualcosa di consolidato, parte di un percorso che continuerà». E poi ha ricordato che molti dei Comuni nella Zls sono piccoli e non molto strutturati. «Come Provincia - ha detto Mariani - ci mettiamo a disposizione, per quanto di nostra competenza per fare da facilitatori nell'ottica del necessario gioco di squadra».

«La 'scatola' è pronta Adesso bisogna riempirla di contenuti»

«Purtroppo noi della Bassa vediamo prima i limiti e dopo le potenzialità»

tuisce una opportunità concreta. Cremona può contare su una vocazione manifatturiera consolidata e su un'infrastruttura portuale che non ha un ruolo marginale, ma che può sostenere una logistica più moderna, efficiente e sostenibile. In questo quadro, lo strumento può rafforzare asset già presenti e contribuire ad aumentare la

competitività di un sistema produttivo articolato e dinamico. Uno dei nodi principali riguarda le agevolazioni. Nel cremone i Comuni inclusi nella Carta degli aiuti sono pochi ma strategici, come Spinadesco e Pizzighettone, che possono rappresentare un accesso importante alle opportunità offerte dalla Zls. Resta però un elemento critico: il van-

